

Iniziamo il cammino di catechesi... di iniziazione cristiana con le famiglie

"Per quanto grande sia il baobab ha sempre un piccolo seme come genitore".

Proverbo del Madagascar

Introduzione

Il percorso di iniziazione cristiana è il cammino per accompagnare, guidare, educare all'incontro con Cristo nella comunità: con la catechesi si fa risuonare la Parola. Non ci sono conoscenze da assumere, ma esperienze da vivere che intrecciano persone, luoghi, fatti, gesti, riflessione e incontri concreti. Per questo non viviamo più la ‘dottrina cristiana’ che si concentrava su un insieme di conoscenze da mettere a punti, neanche di un ‘catechismo’ come un appuntamento isolato o un testo da sfogliare.... Sappiamo che il servizio della catechesi vuole offrire alle famiglie, adulti, ragazzi e bambini, la possibilità di camminare nella fede, come opera che ha bisogno di più mani. Ogni itinerario di iniziazione, lo dice il termine stesso, ci appare come un viaggio che nel percorso si costituisce di tappe e momenti: la vita e gli appuntamenti della parrocchia, le relazioni, i sacramenti, appuntamenti formativi, il tempo dell'animazione, ...

Il luogo vitale in cui ciascuno apprende la vita è la famiglia, il contesto primario delle relazioni. Ai genitori è affidata la gioia e il compito, non solo di “dare alla luce i figli”, ma anche di “dare luce” lungo la vita.

Ciò che mettiamo a disposizione nasce dalle richieste di catechisti e parrocchie. È una traccia da arricchire a partire dalle realtà in cui ci troviamo per vivere con la comunità alcuni momenti del cammino dei ragazzi e delle famiglie. È con questo spirito che proponiamo di introdurre le famiglie al cammino di fede che vivranno e alla possibilità di riscoprire insieme, in casa e in comunità, il dono del Battesimo celebrato.

**Sul sito e in Ufficio è disponibile il materiale in power point per gli incontri con i genitori:
Accompagnare nella fede e In cammino nella fede.**

Grazie alla collaborazione di più mani, mettiamo a disposizione alcune tracce da personalizzare: **INIZIO DEL CAMMINO DI CATECHESI** ... per le famiglie che iniziano il percorso dell'iniziazione cristiana, un momento formativo per riflettere sull'accompagnamento dei figli nel cammino di fede e sul cammino di coppia e di famiglia.

Iniziamo il cammino di catechesi...

Presentiamo il percorso della catechesi dell'iniziazione cristiana con le famiglie

Laboratorio per le famiglie

ACCOGLIENZA - PER ENTRARE IN ARGOMENTO INSIEME

Inizio insieme con i segni che verranno approfonditi nei momenti distinti tra genitori e bambini (icona, si fanno le impronte delle mani, ..., pianta, pane, ...).

ANALISI E APPROFONDIMENTO:

laboratorio insieme o separati.

RIAPPROPRIAZIONE - RITORNO ALLA VITA INSIEME

Presentazione alla comunità o preghiera conclusiva insieme attorno ai segni che erano presenti all'inizio dell'incontro.

Conoscere Gesù è ricevere un seme da far crescere - Video seme:

<https://www.youtube.com/watch?v=INcJ13Q8aN0>

Genitori

Obiettivo: accompagnare nel percorso di fede. Proposta dell'attività per rendere consapevoli i genitori del loro essere stati accompagnati e del loro camminare con i figli e in famiglia nella fede. (cf., attività genitori)

Figli

Attività da fare solo con i bambini o insieme ai genitori.

Disegniamo una sagoma della mano dei genitori che sono presenti o con delle orme di passi, da ritagliare e completare con i nomi delle persone della propria famiglia.

Un'icona del volto di Gesù o la sagoma della propria chiesa o dell'unità pastorale dove i bambini scrivono alcune caratteristiche di Gesù che conoscono. Se c'è stato modo di consegnare all'incontro precedente a casa il pezzo dell'icona e un brano da leggere insieme per segnare un aspetto della vita di Gesù, potrebbe essere un momento familiare da valorizzare.

Si crea un cartellone con le immagini delle mani o delle orme che vengono portate in Chiesa alla celebrazione della domenica se il gruppo viene presentato alla comunità.

È possibile riscoprire il Battesimo con un percorso da costruire come un grande gioco a tappe (o caccia al tesoro) o in casa con **"Diventare cristiani... per vivere da discepoli"** – sul sito Quaresima ragazzi 2020 [www.quaresima.diocesi.vicenza.it o chiedi in ufficio].

Proposta da affidare alle famiglie in casa o in alcuni momenti in parrocchia con educatori e catechisti.

Si potrà usare una specie di credenziale per applicare gli stickers delle varie tappe.

La proposta è personalizzabile in base alla realtà specifica abbinando attività, testimonianze, luoghi della comunità. È possibile personalizzare la proposta per genitori e figli insieme.



PROPOSTE PER I GENITORI

Mettiamo a disposizione 2 proposte per i genitori (*chiedere in ufficio il materiale in power-point*): **Accompagnare nella fede** e **In cammino nella fede**.

1) Accompagnare nella fede

INTRODUZIONE

Per l'accoglienza e l'inizio della proposta prepariamo: seme – terreno – pianta- pagnotta di pane.

PER ENTRARE IN ARGOMENTO

Noi, siamo adulti, accompagnati nel cammino della vita.



Accompagnare...

‘Cum-panis’: attorno allo stesso pane si condivide, gli ingredienti vengono amalgamati per fare unità, si trova *nutrimento*, si è tutti affamati.

Momento laboratoriale: riscopro che sono accompagnato nel cammino di fede.

Chi/cosa mi ha accompagnato/mi ha colpito nel cammino di fede: facciamo **MEMORIA-RICORDO** di persone-brani evangelici-gesti che hanno detto accompagnamento nella fede.

Ciascuno piega un cartoncino A4 in 4 parti e in ciascuna scrive:

- infanzia;
- preadolescenza (medie);
- giovinezza;
- da adulti.

PS: diamo 3 minuti per il momento personale per riflettere e scrivere in riferimento alla fascia d'età; scambio a gruppo di 4 persone che cambiano ad ogni scambio oppure ogni gruppo condivide solo una fascia d'età.

Una Chiesa che accompagna....

Evangelii gaudium

Dall'incontro con l'amore di Cristo siamo “discepoli-missionari”.

«Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “discepoli-missionari”. (EG, 120)».

APPROFONDIMENTO

NELLA fede

Non possiamo guardare solo ai frutti, ma dobbiamo partire dalle radici, anzi dal seme.

Se partiamo dal volere i frutti non accompagniamo il processo di vita.

Il **seme**: siamo abituati che sia la Parola, ma usciamo dall'abitudine, la fede in Gesù è quel seme che porta frutti, il kerygma che in sé ha ed è vita.

Accompagnare nella fede è permettere che si porti frutto.

Annunciare il Kerygma: EG 164;

«Il *kerygma* è trinitario. È il fuoco dello Spirito che si dona sotto forma di lingue e ci fa credere in Gesù Cristo, che con la sua morte e resurrezione ci rivela e ci comunica l'infinita misericordia del Padre. Sulla bocca del catechista torna sempre a risuonare il primo annuncio: "Gesù Cristo ti ama, ha dato la sua vita per salvarti, e adesso è vivo al tuo fianco ogni giorno, per illuminarti, per rafforzarti, per liberarti". Quando diciamo che questo annuncio è "il primo", ciò non significa che sta all'inizio e dopo si dimentica o si sostituisce con altri contenuti che lo superano. È il primo in senso qualitativo, perché è l'annuncio *principale*, quello che si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi in una forma o nell'altra, in tutte le sue tappe e i suoi momenti».

Il terreno è la realtà che avete visto già in questo percorso, ma anche quelle fasi di vita che voi avete ripercorso scoprendo di essere in cammino nella fede.

Il fusto, il tronco è la strada che fa crescere, ciò che noi possiamo offrire come passi, come vita concreta: noi distinguiamo itinerari, obiettivi, programmi, appuntamenti, scadenze, ma pensate, è ciò che permette che quel seme arrivi all'esterno.

Fiori, frutti, foglie, chioma... è l'inatteso, la bellezza e il gusto di vita che era già nel seme e che è stato possibile generare.

Lo diciamo con altre parole? La chiesa esiste per evangelizzare, accompagna perché nel mondo di ogni epoca risuoni il Vangelo di Gesù e la vita dei suoi discepoli-missionari. La vita cristiana non è status da raggiungere, ma *un continuo cammino*. L'essere accompagnati per voi (laboratorio) è stato la catechesi in parrocchia, l'apprendistato da altri credenti, gesti di primo annuncio, ...

“Per quanto grande sia il baobab ha sempre un piccolo seme come genitore”.

(Proverbo del Madagascar)

«Quando si vede l'albero, quando guardate la quercia,
quella rude scorza della quercia tredici e quattordici volte centenaria,
quando vedete tanta forza e tanta rudezza la piccola gemma tenera non sembra proprio più nulla.
Eppure è da lei che tutto viene invece.
Senza quella gemma, che ha l'aria di non essere nulla, che non sembra nulla, tutto questo non sarebbe che del legno morto. E il legno morto sarà gettato nel fuoco».

(Charles Péguy, *Il mistero dei santi Innocenti*, 1912)

Video seme: <https://www.youtube.com/watch?v=INcJ13Q8aN0>

RIAPPROPRIAZIONE – PER TORNARE ALLA VITA --- PROPOSTA 1

«Una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi;
una fede che non ci fa crescere è una fede che deve crescere;
una fede che non ci interroga è una fede sulla quale dobbiamo interrogarci;
una fede che non ci anima è una fede che deve essere animata;
una fede che non ci sconvolge è una fede che deve essere sconvolta»

(Francesco, *Udienza alla Curia romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, 21 dicembre 2017)

Per la preghiera finale: facciamo passare la pagnotta di pane o il cesto e ciascuno ne prende un pezzo. Possiamo richiamare e concludere con il vangelo di Emmaus con in mano il nostro pezzo di pane. Mangiadolo ci immedesimiamo nei discepoli che ritornano con il segno del risorto ad annunciare agli altri che hanno visto il Signore. Cosa c'è stato prima?

RIAPPROPRIAZIONE – PER TORNARE ALLA VITA --- PROPOSTA 2 (presentando in sintesi il percorso dell'IC)

La nostra Chiesa di Vicenza, guardiamo al cammino vissuto con il percorso dal seme al frutto-fiore:

- Cristiani di diventa;
- Generare alla vita di fede.

Seme: kerygma

Tronco/albero:

- ~ **prima evangelizzazione:** il Kerygma diventa annuncio si radica in una comunità che cammina nella fede con le giovani coppie di genitori che entrano a farne parte (Battesimo) e la scoprono come casa loro in cui far crescere i figli (0-6 anni e Prima evangelizzazione).
- ~ **catechesi e sacramenti:** è il cammino dei discepoli che nella vita dell'assemblea domenicale attorno alla Parola e all'eucaristia vive e celebra la vita: ascolto, servizio, conoscenza del Signore e della Chiesa, ... i Sacramenti sono il dono di grazia per il cammino.
- ~ **Mistagogia:** non sono il risultato e non è il luogo del conteggio, ma delle foglie e dei primi frutti quando lo scorrere della linfa porta la vita. Ed è la vita che genera vita.
- ~ **adolescenti: gruppi – verso la professione di fede:** “Radici e ali”: radicati nel terreno fecondo e proiettati verso il cielo.

«Una fede che non ci mette in crisi è una fede in crisi;
una fede che non ci fa crescere è una fede che deve crescere;
una fede che non ci interroga è una fede sulla quale dobbiamo interrogarci;
una fede che non ci anima è una fede che deve essere animata;
una fede che non ci sconvolge è una fede che deve essere sconvolta»

(Francesco, *Udienza alla Curia romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, 21 dicembre 2017)

Accompagnatore in ***Christus vivit*** (n 246)

I giovani stessi ci hanno descritto quali sono le caratteristiche che sperano di trovare in chi li accompagna, e lo hanno espresso molto chiaramente: «Un simile accompagnatore dovrebbe possedere alcune qualità: essere un cristiano fedele impegnato nella Chiesa e nel mondo; essere in continua ricerca della santità; essere un confidente che non giudica; ascoltare attivamente i bisogni dei giovani e dare risposte adeguate; essere pieno d'amore e di consapevolezza di sé; riconoscere i propri limiti ed essere esperto delle gioie e dei dolori della vita spirituale. Una qualità di primaria importanza negli accompagnatori è il riconoscimento della propria umanità, ovvero che sono esseri umani e che quindi sbagliano: non persone perfette, ma peccatori perdonati. A volte gli accompagnatori vengono messi su un piedistallo, e la loro caduta può avere effetti devastanti sulla capacità dei giovani di continuare ad impegnarsi nella Chiesa. Gli accompagnatori non dovrebbero guidare i giovani come se questi fossero seguaci passivi, ma camminare al loro fianco, consentendo loro di essere partecipanti attivi del cammino. Dovrebbero rispettare la libertà che fa parte del processo di discernimento di un giovane, fornendo gli strumenti per compierlo al meglio. Un accompagnatore dovrebbe essere profondamente convinto della capacità di un giovane di prendere parte alla vita della Chiesa. Un accompagnatore dovrebbe coltivare i semi della fede nei giovani, senza aspettarsi di vedere immediatamente i frutti dell'opera dello Spirito Santo. Il ruolo di accompagnatore non è e non può essere riservato solo a sacerdoti e a persone consacrate, ma anche i laici dovrebbero essere messi in condizione di ricoprirlo. Tutti gli accompagnatori dovrebbero ricevere una solida formazione di base e impegnarsi nella formazione permanente».

Per la preghiera finale: facciamo passare la pagnotta di pane o il cesto e ciascuno ne prende un pezzo. Vediamo Emmaus a ritroso, con in mano il nostro pezzo di pane. Mangiadolo ci immedesimiamo nei discepoli che ritornano con il segno del risorto ad annunciare agli altri che hanno visto il Signore. Cosa c'è stato prima?

2) In cammino nella fede

Power-point disponibile in ufficio

Presentazione di cosa significa iniziazione cristiana e accenno al percorso diocesano, direi recuperando l'immagine della pianta.

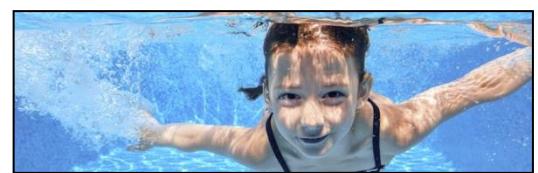
Approfondimento – cos’è l’iniziazione cristiana (25’).

Dopo aver ricordato il percorso di Zaccero, ci chiediamo cos’è l’iniziazione cristiana? Tutti, in fondo, siamo stati iniziati a qualcosa. Tutti abbiamo incontrato una persona che ci ha sorpresi, stupiti perché viveva la propria fede con così tanta gioia da interrogarci sulla nostra fede. “Zaccero ha cercato di vedere Gesù, noi, cosa/chi ci ha iniziato alla fede?”

L’IC è un lavoro continuo, mai da dare per scontato in modo definitivo. Potremmo usare parole oggi molto conosciute, work in progress, per definire questo processo di introduzione al mistero di Cristo.



Lei è Marta e ha qualcosa da raccontarci. O meglio, suo papà, Daniele, ci racconterà come Marta l’ha aiutato iniziandolo a qualcosa che gli ha fatto superare una sua paura. È stata un’esperienza di iniziazione anche questa. Sentiamo. (racconto/lettura espressiva della narrazione)



Sono Daniele, padre di due figli meravigliosi e marito di Elena. Ho 43 anni. Lavoro come impiegato in una grossa azienda e sono impegnato in parrocchia come volontario per alcune occasioni: il desiderio di seguire la famiglia da vicino ed il tipo di lavoro non mi permettono di impegnarmi in un servizio più definito e sistematico, ma tutti sanno di poter contare sul mio aiuto.

Man mano che Marta, la mia primogenita, si avvicinava all’età dell’adolescenza, sentivo crescere in me un disagio perché mi rendevo conto che qualcosa non funzionava... Entrambi ci sforzavamo, ma nella nostra relazione c’era qualcosa che non funzionava bene. Qualcosa che non sapevo mettere a fuoco, ma potrei dire che era come percepirti su mondi diversi ed incomunicabili. Per tutta la mia vita era stato così: ho studiato, lavorato, fatto tutto il necessario, ma in realtà niente aveva un significato particolare per me.

Sentendo questa distanza da mia figlia, ho compreso di voler cambiare per migliorare tutte le mie relazioni.

Non sono depresso, non ho particolari preoccupazioni, lavorativamente sono riconosciuto ed apprezzato, al punto che lavoro molto bene con tante persone, in piccole équipes o gruppi numerosi.

Ho deciso di provare a comprendermi più a fondo e mi sono reso conto di aver vissuto esperienze positive in famiglia, ma i miei genitori erano molto “intellettuali”, cioè non raccontavano mai le loro emozioni, ciò che pensavano o sentivano...e io sono cresciuto così.

Sono stato invitato a tenere un diario per allenarmi ad esprimere i miei sentimenti e ho imparato a dare un nome a quello che vivevo. Venne il tempo di una vacanza al mare con mia figlia che non scorderò mai.

Ci piace da sempre fare immersioni e andare a farle insieme. Proprio là sotto abbiamo iniziato a scambiarci continuamente segnali mediante gesti o contatti visivi attraverso le maschere che indossavamo. Ripensando a questa esperienza mi sono reso conto di aver provato una profonda sensazione di gioia e mi sono detto che “spesso sono così preso da quello che voglio dire o da quello che mia figlia mi sta dicendo, che perdo completamente la visione di ciò che sta realmente accadendo”.

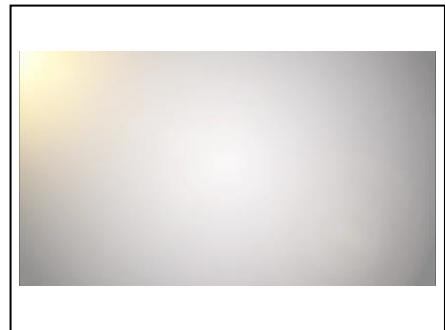
Il giorno dopo, Marta mi ha sorpreso dicendomi: “Papà, sai che stai diventando divertente? Veramente divertente!”.

Questo episodio è stato il punto di svolta per rendermi conto che stavo diventando sempre più consapevole di me stesso e, paradossalmente, erano state la passione subacquea di mia figlia e la sua dimestichezza con il linguaggio non verbale ad aiutarmi. Loro mi hanno iniziato ad una nuova coscienza di me stesso, cammino che ancora non è finito.

Marta in particolare mi ha insegnato a comunicare e comunicarmi in modo nuovo, mi ha iniziato ad un aspetto nuovo della vita... Ecco i piccoli amati da Gesù, coloro che penseremmo non abbiano nulla da insegnarci ed invece ci aiutano e ci educano a cose nuove, meravigliose e grandi.

Chiedere ai presenti di PENSARE e poi di DIRE i nomi di chi li ha iniziati a qualcosa.

Concludere con il filmato: tuffi in acqua.



Alcune modalità per esprimere l'IC:

- Processo “work in progress”.
- Vescovo Beniamino.

Anche il nostro Vescovo ci esorta a metterci in cammino, in una logica di crescita graduale, ma continua della fede. Per tutta la vita, ma in particolare per i primi anni di vita e di vita cristiana.



INIZIAZIONE CRISTIANA è inserire nella vita nuova:
lasciare - prendere le distanze - rinascere;
primi passi in una nuova realtà;
tirocinio;
camminare con ...;
credere con ...



L'immagine che ci può accompagnare è l'esperienza dei due di Emmaus che lungo la strada, che è la vita, hanno incontrato Gesù, hanno dialogato con lui esprimendo i loro dubbi, le paure, le delusioni, ma si sono lasciati incontrare profondamente da Lui. E hanno continuato a camminare nella fede annunciando a tutti che lo avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

